



“Riequilibrriamo”

Il progetto per conciliare vita lavorativa e familiare di 3.000 lavoratori e lavoratrici

Lunedì la presentazione

“Riequilibrare” e rendere maggiormente compatibili la sfera lavorativa e quella familiare per permettere a tutti i lavoratori e le lavoratrici di conciliare in modo ottimale i molteplici ruoli che spesso sono ricoperti (appunto, lavoratore/trice, cittadino/a, padre/madre, partner). Questo l’obiettivo del progetto “Riequilibrriamo” finanziato dal Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio e che coinvolge diversi enti del terzo settore con circa 3.000 dipendenti in Sicilia e in altre regioni italiane. A coordinare il progetto è la Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza – Istituto don Calabria.

Attraverso azioni di supporto e accompagnamento ai lavoratori e alle lavoratrici, interventi e servizi per le famiglie con figli o con componenti con disabilità e programmi di tutela della salute e del benessere, il progetto ha l’obiettivo di migliorare la qualità complessiva della vita delle persone coinvolte all’interno dello stesso ambito lavorativo, dimostrando come a tale miglioramento corrisponda anche un aumento della collaborazione professionale e della partecipazione attiva cui corrispondono qualità dei servizi resi alla comunità dagli enti coinvolti, una migliore produttività ed una razionalizzazione dei costi aziendali.

I servizi attivati e i primi risultati del progetto, insieme ad una più ampia riflessione sulle politiche per la conciliazione come strumenti di innovazione sociale, economica e culturale, saranno discussi nel corso di un dibattito organizzato il prossimo 10 luglio, alle ore 10 presso Casa San Francesco all’Albergheria, alla presenza dei responsabili dell’attività, di rappresentanti dell’Assemblea Regionale Siciliana e di studiosi.

In particolare saranno presenti Roberto Mattina, della Fondazione don Calabria per il Sociale, i deputati regionale Fabrizio Ferrara e Valentina Chinnici della Commissione Lavoro dell’ARS e Giuseppina Tumminelli del Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università di Palermo.

L’ingresso è libero e gratuito.